

**SOMMARIO**

<b>Editoriale</b> <i>E' ora di ricominciare a lottare</i> <b>Roberto Cosoli</b>	<b>4</b>
<b>Riflessioni</b> <i>Gita 2018</i> <b>Luciano Fangi</b>	<b>6</b>
<b>Solidarietà</b> <i>La Costituzione ha 70 anni</i> <b>RVM</b>	<b>7</b>
<b>Concorso</b> <b>"La scuola incontra la disabilità"</b> <i>Uno dei temi premiati</i>	<b>11</b>
<b>Integrazione</b> <i>Educalci</i> <b>Margherita Progetto</b>	<b>13</b>
<b>Curiosità</b> <i>I mille usi del bicarbonato dal web</i>	<b>15</b>
<b>Le attività del Centro H</b> <b>a cura di Enzo Baldassini</b>	<b>16</b>
<b>INPS</b> <i>Pensione di inabilità</i> <b>Fonte Inps 8 sett. 2018</b>	<b>18</b>
<b>La Legge e l'H</b> <i>Tar Marche</i> <b>Gruppo Solidarietà 14 giugno 2018</b>	<b>19</b>
<b>Trasporti</b> <i>Condannata la Flixbus</i> <b>Ass. L. Coscioni 18 giugno 2018</b>	<b>21</b>
<b>Vita Indipendente</b> <i>"Niente su di noi senza noi"</i> <b>scritto da CSV Marche 26.06.18</b>	<b>22</b>
<b>Prevenzione</b> <i>L'alimentazione corretta per l'inverno</i> <b>www.angelini.it</b>	<b>24</b>
<b>Pensieri e parole</b> <i>Il Faro</i> <b>Chiara Giovanelli</b>	<b>26</b>
<b>Notizie varie</b>	<b>28</b>



## E' ora di ricominciare a lottare

Alcuni giorni fa, come accade purtroppo spesso in questo periodo, mi trovavo all'Ospedale Regionale di Torrette ed ho ricevuto un disservizio che voglio denunciare, anche utilizzando questa rivista.

Mesi fa il Reparto di Odontostomatologia Chirurgica e Speciale mi ha informato che l'igienista dentale che mi segue da tempo si è dimessa, ed il controllo previsto per settembre sarebbe slittato a data da destinarsi. Giorni fa, titubante, mi sono presentato presso l'Ufficio Accettazione di tale reparto chiedendo se fosse stato nominato il nuovo igienista in quanto il giorno 13/09/2018 avrei dovuto avere il controllo periodico. Le infermiere addette all'accettazione, con tatto e garbo, mi hanno detto che non solo non era stato nominato ancora nessuno ma che non sapevano nemmeno quando questo potesse avvenire. Con garbato disappunto ho spiegato che questo controllo era necessario ed avevo anche il timore di perdere il mio posto all'interno del servizio, mi hanno risposto che nella mia stessa situazione vi erano tutte le persone gestite dall'igienista mancante e che c'erano persone che attendono di essere visitate da maggio (mese in cui si è dimessa l'operatrice) assicurandomi che il posto all'interno del servizio non verrà toccato ma è stata solo post data la visita a data da destinarsi.

Andando indietro nel tempo, ricordo di essermi rivolto alla struttura ospedaliera dietro consiglio dei dentisti privati che a causa dei miei problemi neurologici non riuscivano a lavorare nella mia bocca; lì, dicevano, avrei trovato personale che poteva risolvere le mie difficoltà.

Entrato nel Reparto, e risolto il mio pro-



blema mi sono sempre sottoposto a controlli periodici scoprendo che questo settore era nato dalla richiesta congiunta dei rappresentanti delle Associazioni per la tutela dei disabili e l'Ordine dei Dentisti di Ancona, per occuparsi di pazienti diversamente abili o con particolari necessità. Con il tempo la struttura è diventata un'eccellenza a livello nazionale sia per le tecniche usate, sia per casi clinici trattati, ci sono infatti pazienti che sono affetti dalle più varie patologie che vanno dall'allergia al lattice alla psicolabilità totale.

Comprendo, in quanto anch'io lavoro in una P.A., che stiamo vivendo un momento dal punto di vista organizzativo molto difficile: a causa dei tagli che subiscono gli Enti pubblici in materia di organico alcuni servizi vengono ridimensionati o addirittura tolti; è inconcepibile però che a pagare debbano essere coloro che non possono rivolgersi altrove.

Il clima che si vive oggi mi mette molta inquietudine.

Ricordo che una volta lottavamo per ottenere i nostri diritti ed ora se questi ci vengono ridimensionati, se non addirittura tolti, è anche in parte colpa delle Associazioni che non combattono più, non scendono più in piazza per fermare questo stato di cose. È quindi ora di ricominciare altrimenti tra pochi anni chi avrà bisogno di aiuto non potrà più godere dei benefici che, malgrado tutto, ora abbiamo.

È ora di dire basta!

Roberto Cosoli



## Gita 2018

S'alza spavaldo e lento, battendo le lunghe ali, un airone cinerino che ha fatto il nido nel folto canneto a fianco della passeggiata ombrosa che circonda il campo di calcio, nell'oasi delle terre di Maluk.

Sorpresi Luca ed io lo seguiamo con lo sguardo, lo fotografiamo mentre vola e notiamo tra i rami di una rigogliosa acacia un grande nido ... è forse il suo, la nostra presenza l'ha spaventato, stava covando o dava da mangiare ai suoi piccoli? Non lo sapremo, ma ora che si è posato a poca distanza da noi possiamo ammirarlo meglio. E' un bellissimo esemplare con una cresta ritta e passeggia sul prato umido di rugiada del verdissimo e curato campo di calcio. Ci avviciniamo ... ma non fugge e si alza in volo solo quando incitato da Luca sfreccia lontano da noi dopo essersi lasciato fotografare. E' la nostra passeggiata, siamo in diversi, si è fatto un gruppetto...due carrozzine e a piedi altri ragazzi e ragazze. E' un ritrovarci dopo la chiusura estiva, parliamo di quello che abbiamo fatto, le nostre avventure e di quello che faremo all'apertura del Centro H seguendo divertiti lo svolazzare degli aquiloni di Flavio ... poco vento, tanto vento, molti alberi, tanta fatica nel correre e gli aquiloni per un po' restano in volo per poi precipitare tra i bassi ulivi .

Si scherza, si ride, fino a che passo passo non ci avviamo verso il ristorante pregustando il pranzo che tutti aspettiamo; sono le tredici quando arriva il primo piatto: pennette con mozzarella, pomodorini e radicchio trevigiano ... buone, appetitose; segue un trionfo di tagliatelle, raccomandabili, e un arrosto che ormai sazi dei primi non invogliava più nessuno; quindi dolce e caffè.

Grazie dunque ad Adriana tuttofare preziosissima, al Presidente Enzo, alla Croce Gialla, che con i suoi mezzi ha organizzato il trasloco dei partecipanti dal Centro H all' Agriturismo "Le Terre di Maluk"

Un grazie ai ragazzi, agli accompagnatori, ai Volontari col l'augurio di un buon lavoro per l'inizio del laboratorio del Centro H

Luciano Fangi



## La Costituzione ha 70 anni

In tema di Costituzione il discorso è amplissimo, tuttavia, ci sono dei fondamentali che debbono essere patrimonio di ogni cittadino: siamo ciò che siamo come Nazione perché abbiamo "questa" Costituzione, che deve fondare e pervadere la nostra vita di cittadini responsabili.

La genesi della nostra Costituzione ci riporta dolorosamente indietro ai tragici anni finali della seconda guerra mondiale: alleati della Germania nazista, per decisione del duce e del re, dopo anni di guerra, stiamo soccombendo sotto la spinta degli Alleati, la situazione precipita: crolla il fascismo e con esso lo stato totalitario, il re fugge nella porzione d' Italia liberata dagli Alleati, il duce ostaggio nelle mani di Hitler, da' vita alla Repubblica di Salò, l'Italia diventa un campo di battaglia; dopo un ultimo tragico inverno di guerra, il 25 aprile del 1945, è finalmente libera.

Il due giugno 1946, attraverso un referendum, si libererà anche della monarchia complice dello stato totalitario, colpevole di non aver difeso sino all'ultimo la Nazione, di averla anzi gettata nel caos, e sceglierà di essere repubblica: di qui l'urgenza di una costituzione che sostituisca lo Statuto emanato, non senza meriti, nel 1845 da Carlo Alberto e divenuto nel 1861, con l'Unità d' Italia, statuto dell'intera nazione. Il due giugno fu anche eletta l'Assemblea Costituente, ai 556 deputati eletti fu affidato il compito di redigere la nuova Costituzione dello Stato Italiano; attraverso il lungo, complesso e meritorio lavoro dei Padri Costituenti, si giunse, il primo gennaio 1948, alla promulgazione della Costituzione della Repubblica Italiana. Da allora quante volte sono stati usati gli aggettivi "costituzionale", "anticostituzionale"...a riprova di come e quanto la Costituzione sia e debba essere riferimento costante e base della vita della Nazione; una alta Corte ha il compito di stabilire la "costituzionalità" o l' "incostituzionalità" delle leggi che il Parlamento approva.

È pressoché universalmente riconosciuta la bontà della nostra Costituzione; di essa diremo anzitutto che, nata sulle ceneri e sui disastri di uno



stato totalitario, è fortemente orientata a far sì che errori così tragici per la Nazione non si verifichino più: di qui, ad esempio, i poteri non illimitati del Presidente della Repubblica; il fascismo in Italia, il nazismo in Germania, lo stalinismo in Urss avevano mostrato, semmai ce ne fosse stato bisogno, le tragiche derive di un uomo solo al potere, materializzatesi nei campi di sterminio, nei gulag... di qui la scelta di una repubblica parlamentare e il riferimento costante alla volontà maggioritaria degli eletti dal popolo per l'attuazione di una democrazia piena e compiuta; queste ed altre, "democratiche" precauzioni comportano tuttavia, a detta di alcuni, talune lungaggini nella vita politica: ad esempio, la presenza di due assemblee legislative (Camera e Senato) dilatano i tempi dell'approvazione delle leggi....

Si torna spesso a parlare di una revisione della Costituzione, revisione regolata peraltro da norme assai rigide contenute negli articoli 138 e 139 della stessa. La nostra Costituzione è infatti un testo costituzionale di tipo rigido sovraordinato alla legge ordinaria e modificabile soltanto con leggi di tipo costituzionale. È interessante notare che la revisione eventuale ha dei limiti, ad esempio non può essere soggetta a revisione la forma repubblicana del nostro Stato; in altri termini, non è possibile indire un referendum costituzionale sul ritorno della monarchia

Riconosciuta la bontà della nostra Costituzione, va detto, tuttavia, che a distanza di settanta anni dalla sua promulgazione, essa non è ancora completamente attuata: lungo è l'elenco di queste "incompiute": dirò ad esempio della parità così ben invocata nell'articolo tre che così recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali".

È un articolo bellissimo, preludio ad una società di pari a cui è garantita piena e giusta realizzazione, ma guardiamo nel concreto della vita sociale italiana, prendiamo soltanto, per brevità,



due componenti: le donne e le persone diversamente abili; non occorrono tante parole per dire che per esse la parità è ancora un sogno, potendosi in alcuni casi ed in seguito ad alcuni, ricorrenti episodi parlare di "feroce" discriminazione. Gli articoli 33 e 34 parlano di diritto all'istruzione e diritto allo studio; nell'articolo 34 si legge: "la scuola è aperta a tutti. I capaci e i meritevoli hanno diritto di raggiungere, anche se privi di mezzi, i gradi più alti degli studi."

Piero Calamandrei, uno dei Padri Costituenti, riteneva l'articolo 34 il più importante della Costituzione, di grande valore sociale e politico; anch'esso tuttavia non è attuato; guardiamo alla dispersione scolastica, soprattutto nelle regioni del sud, guardiamo alle statistiche che dicono come il numero dei laureati in Italia sia inferiore percentualmente a quello di altri paesi europei e come raggiungano la laurea soprattutto i provenienti da famiglie abbienti e già in alto nella scala sociale. Quante potenzialità utili alla vita della Nazione sono così disperse e ignorate e offerte forse alla criminalità nelle forme note che pervadono purtroppo il Paese.

Per venire a tematiche sorte nei nostri giorni, leggiamo l'articolo 12 della Costituzione: "Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione....", confrontiamolo con l'invasione nelle nostre vite da parte delle reti informatiche, ricordiamo i casi di suicidio che dette invasioni hanno provocato. Mancano dunque leggi che, uniformandosi all'articolo 12, tutelino in toto i cittadini, anche a fronte di tecnologie invasive, difficili da controllare; dunque un caso di Costituzione non attuata.

A fronte di voci, anche autorevoli, che si levano a difesa tout court della Costituzione, altre voci, ne vorrebbero, come detto, la revisione; la nostra è una costituzione giovane, a mio parere non sufficientemente conosciuta ed amata dai cittadini italiani che, consapevolmente o no, hanno da essa regolata la propria vita, in tutte le sue



variabili: diritti e doveri, partecipazione alla vita politica, sovranità, suddivisione territoriale, rapporti con le altre nazioni... Corre allora il pensiero alle costituzioni degli altri paesi; ogni carta costituzionale è nella vita di un paese un bene prezioso che definisce diritti e doveri dei cittadini e risente profondamente della cultura e dell'epoca storica in cui è stata scritta; in sintesi è uno straordinario biglietto da visita con cui un paese si rivela alla comunità mondiale.

L'Africa ha il primato delle costituzioni più giovani, diciannove di esse sono state scritte dopo il 2000; la Gran Bretagna può vantare il primo esempio di costituzione scritta: la Magna Charta Libertatum risalente al 1215, nella quale affonda le radici il sistema democratico-parlamentare; altra particolarità britannica: il Regno Unito non possiede una costituzione, nel senso di un singolo documento, ma un corpo di statuti, trattati e decisioni giuridiche.

La Francia è il paese che più ha contribuito a definire i principi costituzionali più diffusi in Europa e patria dei diritti dell'uomo scaturiti dalla Rivoluzione Francese, avendo però conosciuto instabilità dei regimi politici, ha una costituzione voluta nel 1958 da De Gaulle, quindi più giovane di dieci anni di quella italiana.

In questo breve excursus non può mancare un cenno alla Costituzione degli Stati Uniti d'America del 1787; essa, preceduta dalla dichiarazione di indipendenza del 1776, nell'articolo tre sancisce il diritto alla felicità: una utopia? Ma perché no?

RVM



## Uno dei temi premiati

### La mia esperienza con la disabilità

In ambito naturale, primitivo, non esiste alcuna forma di disabilità. Siamo noi stessi a crearla: scale, marciapiedi troppo alti, porte strette, pendenze eccessive, spazi ridotti...

Per alcuni individui che hanno problemi fisici queste barriere architettoniche sono un ostacolo e per questo diventano "disabili". Ma non esistono soltanto disabilità fisiche, infatti ne esistono altre come quelle sensoriali (uditive, visive...), mentali e psichiche.

Io ho avuto in diverse occasioni rapporti diretti con queste persone particolari. Nella mia classe, ad esempio, c'è una ragazza che veniva all'asilo con me che in seguito ho ritrovata alle medie. Emma è brava a scuola: con la sua insegnante di sostegno crea molti lavoretti per tutte le feste, fa dei cartelloni colorati per le interrogazioni e suona la tastiera. Cucina, disegna e soprattutto... cancella! Eh sì, cancella di continuo. Ogni mese finisce due o tre gomme e la prof. non sa più che fare! Ride di continuo, è sempre allegra, ci prende in giro e alcune volte ci fa anche dei piccoli scherzi. Grazie a lei ho capito che tutte le persone disabili, nonostante i problemi piccoli o gravi che si trovano ad affrontare, non sono diverse dalle persone che riteniamo "normali", ma sono uguali a tutti noi.

Un'altra conoscenza diretta l'ho fatta quest'estate al mare: ha affittato una casa vicino alla nostra una famiglia di Bevagna. Questa famiglia fa parte della Comunità Papa Giovanni XXIII, una comunità cattolica che si rivolge a varie forme di disagio sociale come la devianza adolescenziale, l'handicap, la prostituzione e la povertà.

Io e mio fratello in poco tempo abbiamo fatto



conoscenza con i tre ragazzi della famiglia (tutti e tre adottati), i quali hanno ognuno una forma di disabilità diversa. La più piccola, Zoe, ha sette anni. Lei usa la carrozzina perché non riesce a camminare, però quando sta a casa e in giardino “gattona”. È molto dolce e carina, vuole fare un sacco di cose, infatti è sempre scatenata. Mentre io stavo con Zoe, mio fratello giocava con Paolo, un ragazzo quattordicenne non vedente. Nonostante questa difficoltà, Paolo è un ragazzo superpositivo e ironizza di continuo sulla sua disabilità: una volta mio fratello si è seduto sopra di lui e Paolo ha detto “Juri spostati, non vedo niente...”. Inizialmente Juri non aveva capito la battuta e lo ha guardato strano, poi si sono messi a ridere entrambi. Nonostante il suo problema, è talmente brillante e appare così a suo agio che alcune volte sembra siano gli altri ad essere “disabili”. Paolo suona il pianoforte e il trombone, gioca a calcio, pratica judo ed è bravissimo a scuola.

Il fratello Pio ha una gravissima forma di disabilità per cui vive in carrozzina, si muove appena e non riesce a parlare. Il rapporto che la sua famiglia ha con lui mette straordinariamente in risalto la grande umanità e la forza d’animo dei suoi genitori, Francesca e Guido.

Questi incontri, queste esperienze mi hanno portato ad una crescita interiore. Ora riesco a vedere molte persone diverse da come le vedevo prima. Negli anni scorsi, infatti, quando vedevo una persona diversa quasi mi faceva pena, ma allo stesso tempo anche una certa paura, perché la non-conoscenza a volte porta anche alla paura. Adesso invece il mio approccio è cambiato perché ho capito che i disabili sono persone come le altre e che soprattutto non devono essere escluse o prese in giro.

I, R. Scuola Pinocchio-Montesicuro 2018



## Educalci

Educalci è un progetto finanziato dalla Fondazione di Pesaro Wanda Di Ferdinando con bando Ripartenze, finalizzato a rafforzare la rete di protezione sociale, facendo riferimento prioritariamente alla popolazione di età inferiore ai 18 anni, producendo iniziative e/o servizi strutturati rivolti a minori.

Il progetto nasce a marzo 2018. L’equipe multidisciplinare è composta da Margherita Barocci coordinatrice, Nicola Cucchi progettista per conto della società cooperativa sociale I.R.S. L’Aurora, Giorgio Cingolani antropologo, Silvio Boldrini e Michela Garbati sociologi, Francesco Fabbretti e Luca Fiordelmondo allenatori per la ASD Dorica di Ancona, Roberto Rossi degli Scout Agesci Ancona 1, Paolo Zitti e Marco Blasi fotografi e Francesco Conte di Termini TV video maker.

La prima azione messa in atto a partire da aprile-maggio 2018, è stata quella di rigenerazione urbana del campo da calcetto Pacifico Ricci: grazie al patrocinio del Comune di Ancona e all’assessore Stefano Foresi, che hanno prontamente risposto alle richieste del gruppo educativo, nell’arco di poche settimane sono state montate porte, sistemata la vegetazione e rimessa in moto la pulizia quotidiana di questo spazio che da subito ha cominciato ad essere (ri) frequentato da moltissimi ragazzi e ragazze per giocare a calcio, dopo anni di abbandono.

L’equipe si è poi mossa per trovare gli adolescenti maschi e femmine che avrebbero fatto parte di questo progetto. Questi sono stati individuati nei centri di aggregazione Pantera Rosa, Trovamici e il Punto Luce, nella scuola Da Vinci e Podesti, nel gruppo scout Agesci di Ancona 1 e nel gruppo dei Salesiani.

I ragazzi e le ragazze che hanno aderito, hanno partecipato ad una fase di allenamenti dall’11 giugno al 10 settembre, svoltosi tutti



i lunedì dalle 17:30 alle 19:30. Il 15 e 16 settembre si è svolto il torneo conclusivo, la premiazione delle squadre e la festa in piazza del Crocifisso a cui hanno partecipato bambini, genitori e persone del quartiere.

Come gruppo educativo abbiamo lavorato molto affinché i giovani comprendessero l'importanza di questa riconquista di uno spazio verde, libero e gratuito dove stare insieme e divertirsi. In linea con questo, durante l'ultimo giorno di torneo Belviso Ricci, figlio di Pacifico, ha donato una nuova targa a quel parco, che prende il nome del padre. Con quel gesto, Belviso ha trasmesso ai giovani il valore del prendersi cura con responsabilità e rispetto del proprio spazio di vita.

Altra importante attività del progetto è stata rappresentata dal fatto che durante tutto l'arco degli allenamenti e del torneo i ragazzi sono stati seguiti dai fotografi e dal video maker e, durante le giornate di torneo, è stata inaugurata la prima parte della mostra fotografica che riguarda sia l'esperienza sportiva, sia spaccati di vita del quartiere in sé. Il documentario sarà ultimato nel mese di ottobre e anch'esso è stato inserito nel progetto al fine di decostruire un'immagine stereotipata del quartiere e ridargli visibilità in termini positivi. La mostra fotografica e il documentario saranno nei prossimi mesi diffusi in tutto il territorio anconetano e anche oltre per far conoscere questa esperienza di socializzazione tra un quartiere, un gruppo multidisciplinare ed un gruppo di adolescenti.

La speranza è quella che questo progetto continui a crescere col contributo della cittadinanza tutta, con nuove forme di condivisione dello spazio e delle attività sportive, ricreative e culturali. Educalci continuerà a lavorare per questo.

Margherita Progetto



## I mille usi del bicarbonato

Un prodotto davvero utile e versatile ecco alcuni esempi di impiego: **dentifricio fatto in casa:** una volta a settimana ricopri lo spazzolino con il bicarbonato e usalo come se fosse un normale dentifricio; per renderlo più fresco aggiungi qualche goccia di olio essenziale alla menta o di tea tree. **Riduce l'acidità di stomaco:** aggiungi un pizzico di bicarbonato a un bicchiere d'acqua e un po' di limone. **Deodorante:** prepara una miscela con 2 cucchiaini di bicarbonato e 1 bicchiere d'acqua, lascia riposare 24 ore e trasferire in un contenitore spray da spruzzare sul corpo. **Dopo punture d'insetti:** fai una pasta con 1 cucchiaino di bicarbonato e un po' d'acqua applicalo sulla pelle ancora umida per ridurre il fastidio di punture di api e zanzare. **Forno:** fai una pasta densa con acqua e bicarbonato, spargila sulle pareti del forno e lascia agire tutta la notte. Il giorno dopo ti basterà passare con una spugna per rimuovere tutto lo sporco. **Pettini e spazzole:** riempi una bacinella d'acqua, sciogli due cucchiaini di bicarbonato e lasciali in ammollo, è importante pulirli almeno una volta al mese. **Lavandino:** versa un bicchiere di bicarbonato nello scarico otturato, poi un bicchiere di aceto (frizzerà e farà schiuma) e subito dopo versa una pentola di acqua bollente (ripetere se non si pulisce bene). **Lavatrice:** aggiungi 1 cucchiaino di bicarbonato al detersivo liquido durante un lavaggio per proteggere la tua lavatrice dal calcare. (MAI con lana e seta, rovinerebbe i capi!). **Spugne:** disinfettale immergendole in una bacinella di acqua calda con 4 o 5 cucchiaini di bicarbonato. Lascia agire tutto il giorno, risciacqua e mettile ad asciugare. **Frutta e verdura:** via terra e concime mettendole in una bacinella con acqua fresca e bicarbonato.

dal web



## *Da conservare*

### *- La Scuola incontra la Disabilità - Anno Scolastico 2018-2019*

Le Associazioni Centro H, Anglat Delegazione Marche, Aniep Ancona, Uildm Ancona, Dolphins Ancona, AIF Ancona e UIC Ancona organizzano per il terzo anno consecutivo il Concorso sul tema della disabilità rivolto ai ragazzi che frequentano la classe terza delle Scuole Secondarie di I grado della città di Ancona.

Il Concorso è riconosciuto dall'Ufficio III – Ambito Territoriale di Ancona – USR per le Marche ed è patrocinato dal Comune di Ancona, dal CSV Marche e dall'IIS 'Vanvitelli Stracca Angelini' di Ancona.

I partecipanti dovranno produrre un tema per raccontare le proprie esperienze sia in ambito scolastico che extrascolastico sulle tematiche della disabilità. A scuola la diversità migliora i processi di crescita e la presenza di alunni diversamente abili può aiutare i giovani a conoscere la disabilità e a non averne paura.

Gli obiettivi del concorso sono i seguenti:

- 1- conoscere la disabilità;
- 2- sviluppare la consapevolezza della diversità come valore;
- 3- promuovere l'educazione al rispetto, all'altruismo e alla solidarietà;
- 4- favorire l'inclusione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili.

Le Associazioni proponenti il Concorso organizzeranno, il 13 Novembre 2018, un Incontro di Formazione con le classi delle scuole aderenti al Progetto. L'Incontro si svolgerà presso l'IIS "Vanvitelli-Stracca-Angelini" (ISTVAS), Scuola Capofila d'Ambito, da sempre sensibile alle tematiche sulla disabilità

La premiazione avrà luogo presso l'Auditorium dell'IIS "Vanvitelli Stracca Angelini" il 19 Gennaio 2019.



## *PRANZO IN SEDE*

Domenica 9 Dicembre pv alle ore 13,00 è indetto un pranzo sociale presso la nostra sede in Via Mamiani 70 - Ancona - e' gradita la partecipazione dei genitori dei ragazzi che frequentano il laboratorio.

Per prenotarsi contattare la segreteria durante le ore di ufficio (dal martedì' al giovedì' dalle 9.30 alle 12.00) telefonando ai numeri 071-54206 o 071 -872447.

Durante il pranzo troverete aperto il mercatino del Centro H con i lavori fatti nei nostri laboratori. Il ricavato servirà per finanziare le attività della nostra Associazione

## *SANTA MESSA*

Ricordiamo che sabato 9 Novembre pv. alle ore 18,00, presso la Parrocchia del SS. Crocifisso, in Via Vasari, 18 ad Ancona verrà celebrata la S. Messa, con la partecipazione della Corale Marini, per ricordare i nostri amici, soci e simpatizzanti che ci hanno lasciato.

## *CHIUSURA LABORATORI*

I Laboratori di Arte Terapia chiuderanno Martedì 2018 Dicembre e riapriranno Martedì 8 Gennaio 2019

## *CHIUSURA UFFICIO*

Gli uffici chiuderanno Giovedì 20 Dicembre e riapriranno Martedì 8 Gennaio 2019

## *TESSERAMENTO*

Si ricorda ai soci non ancora in regola con l'abbonamento di versare la quota per l'anno 2018





## Pensione di inabilità

La pensione di inabilità è una prestazione economica, erogata a domanda, in favore dei soggetti ai quali sia riconosciuta una inabilità lavorativa totale (100%) e permanente (invalidi totali), e che si trovano in stato di bisogno economico. Questo beneficio è corrisposto agli invalidi totali di età compresa tra i 18 e i 66 anni e 7 mesi che soddisfano i requisiti sanitari e amministrativi previsti dalla legge e sono residenti in forma stabile in Italia.

Il cittadino deve chiedere il riconoscimento dei requisiti sanitari inoltrando la domanda mediante il servizio denominato “Invalidità civile – Invio domanda di riconoscimento dei requisiti sanitari”. Accertato il possesso dei requisiti sanitari e amministrativi previsti, la prestazione economica viene corrisposta a partire dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda o, eccezionalmente, dalla data indicata dalle competenti commissioni sanitarie.

Per l'anno 2018 l'importo della pensione è di 282,55 euro e viene corrisposto per 13 mensilità; il limite di reddito personale annuo per il 2018 è pari a 16.664,36 euro.

Ai fini dell'accertamento del requisito reddituale in sede di prima liquidazione si considerano i redditi dell'anno in corso dichiarati dall'interessato in via presuntiva. Per gli anni successivi si considerano, per le pensioni, i redditi percepiti nell'anno solare di riferimento, mentre per le altre tipologie di redditi gli importi percepiti negli anni precedenti. La misura della pensione, in condizioni particolari di reddito, può essere incrementata da un importo mensile stabilito dalla legge (maggiorazione); al compimento dell'età anagrafica per il diritto all'assegno sociale, l'importo della pensione di inabilità civile viene adeguato all'importo dell'assegno sociale e non è più possibile sottoporre il soggetto alla verifica della sussistenza dei requisiti sanitari.

Fonte: INPS 8 settembre 2018



## TAR MARCHE

Con la Sentenza 427/2018 depositata il 12 giugno il TAR Marche ha accolto il ricorso dei familiari di una persona ricoverata presso una residenza protetta psichiatrica, nei confronti del Comune di Ascoli Piceno che si era rifiutato di integrare la retta con la motivazione della mancanza di risorse e con quanto stabilito dal proprio regolamento comunale che stabiliva il coinvolgimento dei parenti tenuti agli alimenti.

La vicenda prende avvio a seguito delle delibere regionali del 2013 (1195) e 2014 (1331) che stabilivano le ripartizioni degli oneri tra settore sanitario e sociale nei servizi sociosanitari. In alcuni servizi residenziali (disabilità e salute mentale) si introducevano quote di compartecipazione di tipo sociale precedentemente assenti.

Il Comune, per le motivazioni sopra indicate, si rifiuta di compartecipare al costo del servizio scaricando l'intero onere sul reddito dell'utente e dei suoi familiari.

La Sentenza conferma che i Comuni sono obbligati a compartecipare alle spese nel caso in cui i redditi dell'assistito non siano sufficienti. A tale fine devono applicare la normativa nazionale (ISEE) riguardante la compartecipazione al costo del servizio. Normativa che i Comuni devono applicare e non modificare attraverso i propri regolamenti con l'illegittimo coinvolgimento di soggetti che non costituiscono nucleo di riferimento ai sensi della normativa ISEE (Dpcm 159/2013). Comuni che per negare la compartecipazione non possono, altresì, addurre la scarsità di risorse.

La Sentenza al contempo obbliga, secondo quanto disposto dalla normativa re-

gionale i Comuni a lasciare nella disponibilità dell'utente per le spese personali una quota non inferiore a 250 euro mese.

Considerata la giurisprudenza si tratta di una sentenza scontata, effetto dell'ostinazione dei Comuni di non voler rispettare le leggi vigenti e dunque di contribuire alla integrazione della retta nel caso in cui i redditi dell'assistito non siano sufficienti. La stragrande maggioranza dei Comuni infatti si rifiuta di assumere gli oneri di spettanza scaricando illegittimamente su parenti, non coinvolgibili, le spese per il pagamento delle rette.

Va, inoltre, ricordato che il contenuto della Sentenza non riguarda i soli Servizi per i quali nelle Marche è scattata la compartecipazione degli utenti, a seguito delle citate delibere, ma tutti i servizi sociali e sociosanitari rivolti a soggetti non autosufficienti (anziani, disabili, salute mentale) la cui contribuzione al costo non è prevista seconda la corretta applicazione della vigente normativa in tema di compartecipazione (Dpcm 159/2013).

Auspichiamo vivamente che la Sentenza sia occasione per i Comuni di rispettare le leggi vigenti e di provvedere alla modifica di regolamentazioni illegittime che in molti casi impediscono l'accesso a servizi essenziali e come tali obbligatori (normativa LEA, Dpcm 12.1.2017).

Gruppo Solidarietà del 14.06.18

## Condannata la Flixbus

Il Tribunale di Roma ha condannato Flixbus, la società di autobus extra-urbani che effettua servizi di trasporto low-cost in tutta Europa, per condotta discriminatoria nei confronti delle persone disabili a causa della mancata accessibilità degli autobus. Con lo stesso provvedimento il Giudice, dott.ssa Cecilia Pratesi, ha ordinato a Flixbus di mettere a disposizione, entro 60 giorni, mezzi accessibili alle persone disabili, nonché di pubblicare a sue spese l'ordinanza di condanna sulle pagine del Corriere della Sera.

La vicenda giudiziaria – promossa dall'Associazione Luca Coscioni – trae spunto dalla disavventura subita da alcuni ragazzi costretti a muoversi sulla sedia a rotelle ai quali era stato impedito di prenotare il viaggio a causa dell'assenza, all'interno del mezzo di trasporto, delle pedane atte a consentire la salita anche a chi si muove sulla sedia a ruote, nonché di posti di stazionamento della carrozzina.

La decisione del Tribunale di Roma, destinata a fare giurisprudenza, dimostra l'autentica via crucis che le persone con disabilità devono affrontare ogni giorno a causa della presenza delle barriere architettoniche presenti sui mezzi di trasporto – sia pubblici che privati – che impediscono a chi soffre di ridotte capacità motorie di viaggiare spostandosi da una città all'altra.

“Nelle prossime settimane l'Associazione Luca Coscioni verificherà se Flixbus avrà posto termine alle condotte discriminatorie così come stabilito dal Tribunale di Roma, dando così modo a chi soffre di una qualche forma di disabilità motoria di avvalersi finalmente dei suoi servizi di trasporto low-cost – dichiarano gli Avvocati Filomena Gallo e Alessandro Gerardi, rispettivamente Segretario e Consigliere Generale dell'Associazione Luca Coscioni –.

Nel frattempo l'Associazione chiede al Governo e ai Ministri competenti, a partire dal Ministro della Disabilità, di effettuare una ricognizione urgente su tutte le linee di trasporto nazionale e locale, pubbliche e private, al fine di imporre urgentemente, su tutto il territorio nazionale, il rispetto dei principi della parità di trattamento nonché della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità”.

Ass. Luca Coscioni 18 giugno 2018



## *"Niente su di noi senza di noi"*

ANCONA - Il "Comitato Marchigiano per la Vita Indipendente delle persone con disabilità" promuove e diffonde la filosofia della Vita Indipendente.

"Vita Indipendente" significa, per le persone con disabilità, poter vivere come chiunque altro, poter gestire la propria vita, prendere decisioni in modo autonomo ed in piena libertà, nonostante la propria disabilità. In sintesi: "Niente su di noi senza di noi."

La Vita Indipendente si concretizza tramite l'Assistenza Personale Autogestita: l'Ente Pubblico eroga un contributo economico direttamente alla persona con disabilità, il quale assume uno o più assistenti personali.

Nelle Marche siamo in 69 persone con grave disabilità motoria, ad avere un progetto stabile di Vita Indipendente, grazie allo stanziamento di un fondo di 600.000 €. La qualità della nostra assistenza e della nostra vita sono notevolmente migliorate: grazie alla Vita Indipendente possiamo decidere come, dove e con chi vivere!

La Delibera di Giunta Regionale n° 1360/2017 e i successivi Decreti hanno recentemente raddoppiato il fondo regionale, permettendo l'avvio di 158 nuovi progetti, ampliando inoltre la tipologia dei destinatari alle persone con qualunque disabilità. Purtroppo le nuove progettazioni prevedono contributi dai 500 € ai 666 € mensili, che non permettono quindi alle persone con disabilità, soprattutto a quelle con maggiori bisogni assistenziali, di poter usufruire di un'assistenza adeguata che consenta loro di attuare un effettivo progetto di indipendenza.

La stessa DGR 1360 riconosce che: "I suddetti tetti massimi di contributo non sono adeguati a garantire un esaustivo percorso di vita indipendente, ma con la PdL di prossima approvazione il budget attribuito ad ogni singolo piano personalizzato verrà definito



in maniera più consona possibile rispetto al reale bisogno."

La PdL in questione è la Proposta di Legge Regionale 66/2016 (Interventi regionali per favorire la Vita Indipendente delle persone con disabilità), alla cui elaborazione ha collaborato anche il Comitato, e che il 26 giugno l'Assemblea Legislativa Regionale discuterà e voterà. E' una Legge molto importante per assicurare a tutte le persone con disabilità marchigiane il diritto alla Vita Indipendente, il quale però diverrà effettivamente esigibile, solamente se la Legge verrà adeguatamente finanziata. Il fondo di 1.300.000 € assegnato ad essa, è sicuramente insufficiente per raggiungere tale obiettivo.

Il Comitato auspica fortemente che tale cifra non venga suddivisa equamente tra i 227 attuali beneficiari: dare ad una persona con disabilità bisognosa di assistenza 24 ore su 24, una cifra che gli permetta di assumere assistenti personali per sole 10 ore settimanali, rappresenterebbe un insulto alla sua dignità di persona che desidera ed ha il diritto di avere una vita piena, come tutti gli altri. Ci auguriamo inoltre che i decreti attuativi della Legge terranno conto che i 69 vecchi utenti stanno attuando il proprio progetto di vita grazie al contributo che percepiscono da diversi anni; toglierlo o decurtarlo significativamente li obbligherebbe ad interrompere i loro progetti ed a regredire ad una situazione di minore autonomia.

Vogliamo infine ricordare che un anno fa la Regione ha aderito alla "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità", ed è quindi obbligata ad operare scelte a sostegno dei diritti delle persone con disabilità, incluso il diritto alla Vita Indipendente.

Ci auspichiamo quindi che l'esiguo fondo della PdL 66 venga presto rimpinguato con risorse adeguate.



## L'alimentazione corretta per l'inverno

Come difendere il nostro organismo dagli attacchi "meteorologici" di questi mesi in cui freddo, pioggia, vento e neve ci renderanno più vulnerabili a virus e batteri?

Aiutandoci con una corretta alimentazione che naturalmente dovremo adeguare alle esigenze climatiche della stagione invernale. Durante i mesi freddi l'organismo ha bisogno di assumere una quantità maggiore di energia rispetto ai periodi primaverili ed estivi e questa esigenza si traduce nel consumo di cibi più calorici e più elaborati.

Le "concessioni alimentari" della stagione invernale, però, non devono comunque farci perdere di vista quelle che sono le regole base del mangiare sano, per cui è opportuno non esagerare mai con le porzioni e con i grassi, seguire sempre una dieta variata ed equilibrata, optare per condimenti leggeri e facilmente digeribili e quindi per i grassi di origine vegetale come l'olio extravergine di oliva piuttosto che per i grassi di origine animale quali burro, panna, lardo ecc.

Un'ottima fonte di energia è indubbiamente rappresentata dai carboidrati per cui è buona norma inserire nella dieta un consumo regolare di pasta, pane e cereali.

In inverno si tende a consumare una quantità maggiore di carni rosse ma è importante comunque non trascurare l'altra importante fonte proteica rappresentata dal pesce, alimento che, oltre ad essere particolarmente ricco di acidi grassi omega 3 efficaci nella prevenzione delle malattie cardiovascolari e di alcune forme tumorali, presenta rispetto alla carne una più alta digeribilità ed un minor apporto calorico.

Per un apporto bilanciato di elementi nutritivi è utile inserire nella dieta anche i latticini ed i formaggi: è importante però tenere presente che tali alimenti rappresentano un'alternativa ai cibi altamente proteici e che di conseguenza non bisogna sovrapporli al consumo di carne e di pesce.



Per bilanciare un'alimentazione che è tendenzialmente più ricca di grassi e di carboidrati è importante mangiare sempre molta frutta (anche sotto forma di spremute e centrifugati) e molta verdura privilegiando quella di stagione come ad esempio gli agrumi che sono ricchi di vitamina C, sostanza che si rivela utile nel rafforzare le difese dell'organismo e nel favorire l'assimilazione del ferro inorganico di origine vegetale. Ideali anche i cavolfiori, ricchi di vitamina A, sali minerali, acido folico e, come le verze i broccoli e i cavolini di Bruxelles, ricchi di sostanze attive nella prevenzione di varie forme tumorali.

Ricordiamoci inoltre di non trascurare il consumo dei legumi che sono ricchi in vitamine, calcio, fosforo, ferro ed aminoacidi essenziali: uniti al riso o alla pasta possono rappresentare un ottimo, caldo, piatto unico.

Per scaldarsi è buona norma non ricorrere all'ingestione di sostanze alcoliche ma prepararsi una tisana, un tè oppure (perché no?) una tazza di cioccolato caldo. Da tenere presente però che sia il tè che il cacao vanno consumati con moderazione: infatti insieme al caffè rientrano nella categoria degli alimenti definiti "nervini" per la loro ricchezza in sostanze stimolanti, toniche e corroboranti.

Contrastiamo pure i rigori dell'inverno con un'alimentazione più calorica ma ricca di vitamine, con il consumo di cibi caldi ed una cucina sostanzialmente più elaborata (lasciamo i cibi freddi e crudi per la stagione estiva) ma... attenzione: non perdiamo di vista le regole fondamentali del mangiare sano e non lasciamoci andare ad eccessi che influirebbero negativamente sulla nostra salute.



## Il Faro

Mi discosterò un po' dai soliti scritti riflessivi e vi racconterò una storia.

“La notte era dolce e musicata dal frinire dei grilli e delle cicale. Il vento lieve scompigliava

soffocemente i capelli di Ryden. Era una capigliatura mossa e scura, che incorniciava il suo viso olivastro. Ma Ryden non era dell'umore di godersi la pace di quella sera estiva. Quello che lui avvertiva era soprattutto il tumulto del mare in lontananza, la risacca amplificata a dismisura dal terrorizzato stupore di essersi perso al Parco del Cardeto di notte. Ecco cosa poteva succedere a giocare a nascondersi dopo il tramonto in una città ancora sconosciuta!

C'era stata una cena di quartiere, invitati tutti gli indiani che abitavano in zona Cardeto. Era una tradizione degli anconetani di origine indiana della zona, una tradizione d'inizio estate. Ryden era arrivato in Ancona solo poche settimane prima ed era stata davvero una festa giocare di nuovo con connazionali della sua età. Non si era ancora integrato bene nella sua classe, i suoi compagni lo prendevano in giro per il vecchio cellulare, che suo padre gli aveva ceduto, per i vestiti malconci e per la sua difficoltà ad esprimersi in italiano. Martina invece lo aveva preso subito in simpatia. Martina era la sua vicina di banco ed era di origini abruzzesi.

Il ricordo di Martina lo rincuorò. Stava pensando a lei quando all'improvviso il cane lo aggredì. Era un animale macilento e malaticcio, probabilmente più spaventato di lui, percepì Ryden. E se avesse avuto la rabbia?! (Ne aveva sentito parlare a scuola delle malattie dei cani, e ne era rimasto parecchio scosso)

Non lo aveva morso ancora, ma gli era saltato addosso travolgendolo. Al pensiero della rabbia Ryden si rimise in piedi con un balzo e scattò a correre, la paura gli mise le ali, mentre la furia del cane si spegneva in lontananza.



Doveva essere davvero malato, ma non di rabbia, non riusciva a correre e continuava a latrare e scodinzolare, ad invocare Ryden per giocare insieme. Quell'aggressione era stato il suo modo di fargli le feste.

Intanto Ryden si era lanciato su per una salita, e correva e correva, a perdifiato, finché non raggiunse un tunnel. Lì si fermò. Non sentiva più la presenza del cane; se lo era lasciato alle spalle già da un bel po', ma solo ora che aveva esaurito l'aria nei polmoni, ne aveva acquisito la consapevolezza. Sotto al tunnel era pieno di zanzare e si sentiva un batter d'ali ritmico come di...pipistrelli! Il bambino riprese a correre nell'oscurità e poco dopo si trovò in uno spiazzo, a sinistra buio e vegetazione e a destra una salita illuminata dalla luna. Con la maglietta verde appiccicata alla pelle per il sudore affrontò la salita di buon passo. Lui non era certo come quei protagonisti di film horror che scelgono la strada al buio invece della...luce!

Era giunto sulla sommità della collina ai piedi del faro, una luce abbacinante si mostrava ad intervalli. Così questo è un faro, si disse. Serve per avvertire le barche che qui c'è la terra. La luce, a questo serve la luce, ad impartire un monito. E a dare conforto. E a stupire. E ad affascinare. E ad ILLUMINARE. L'Illuminazione, si chiese, cos'è? Come funziona? E l'incontro con il faro lo incuriosì e si accorse che il cielo era un fiorire di stelle, e che la luna era piena e che la notte era dolce e i grilli e le cicale frinivano. “Ryden!” sentì sua madre chiamare. “Ryden!” sentì chiamare suo padre. “Ryden!” sentì chiamare sua sorella maggiore. Trotterellando verso il punto da cui provenivano le voci, scese a valle.”

Chiara Giovannelli



### La redazione informa

#### Codice delle disabilità e aumento del fondo non autosufficienza: gli impegni del ministro Fontana

*“Riordinare tutta la disciplina inerente ai temi della disabilità nelle loro diverse articolazioni con il fine ultimo di redigere uno specifico codice delle disabilità”: è quanto si impegna a fare il ministro per la Famiglia e le disabilità.*

Il Ministro Fontana ha dichiarato:

"Lavorerò di concerto insieme agli altri ministri competenti affinché la persona disabile sia sempre considerata nella sua complessità, fatta di bisogni materiali, esistenziali, affettivi, formativi, culturali. Per questo intendo potenziare e rendere più fruibile l'assistenza sanitaria domiciliare, favorire l'inclusione scolastica e universitaria anche con iniziative di formazione a distanza, garantire un adeguato supporto psicologico anche ai loro familiari, assicurare loro un maggiore accordo fra diversi enti pubblici nel progetto di presa a carico e contrastare, inoltre, i cosiddetti falsi invalidi con azioni mirate laddove i dati segnalano delle anomalie".

Per quanto riguarda invece il Fondo per le non autosufficienze ha aggiunto "La dotazione deve essere incrementata e a tal proposito il governo ha già condiviso un emendamento presentato a decreto-legge in maniera di riordino delle funzioni dei ministeri, diretto a consentire, per il 2018, il riparto dei 450 milioni di euro del fondo, anche in assenza dell'adozione del Piano Triennale per la non autosufficienza.



### *Per chi ha bisogno di cure dentistiche*

Lo studio di odontoiatria e di igiene dentale del Dr. Matteo Peruzzini e della Dr.ssa Marilena Silvestrini, sito a Chiaravalle (An) in via Saffi tel 071/743165, offre un servizio di assistenza odontoiatrica per pazienti fragili, specificatamente progettato sia per i pazienti con disabilità che per le loro famiglie, che sono accolte prestando attenzione alle esigenze di entrambi cosicché si possa ottenere quel clima di fiducia per raggiungere il miglior risultato terapeutico possibile.

Particolare attenzione è posta nella prevenzione delle patologie che affliggono il cavo orale e nel mantenimento di un'igiene orale ottimale.

Lo studio dispone di sistemi per il superamento di barriere architettoniche e gli ambulatori sono forniti di attrezzatura specifica per erogare prestazioni odontoiatriche direttamente sulla barella o sulla carrozzina.

Lo scopo di tale servizio è quello di soddisfare le esigenze dei pazienti e delle famiglie facilitando l'accesso alle prestazioni, garantendo tempi di attesa e procedure di prenotazione definite e trasparenti.

Il tutto viene eseguito in un ambiente confortevole e a norma di tutte le più recenti procedure di igiene e di sterilizzazione.





Il Centro H con dolore comunica la dipartita della Sig.ra Ileana Basta per anni Presidente dell'ANFFAS di Ancona (con la quale abbiamo costruito la Consulta Comunale sull'Handicap e creato molte iniziative per sensibilizzare la città sulle problematiche dei diversamente abili) nostra socia e mamma di Lucilla che per anni ha frequentato il ns Laboratorio di Arte -Terapia.

L'Associazione si unisce al dolore dei familiari porgendo le più sentite condoglianze.

Il Direttivo

**Offerta pro Centro H  
Socio e Rivista .... € 20,00**

**c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321**

**c/c postale: 11260601**

**intestati a:**

**CENTRO H**

**codice fiscale 93020510421**

**ANCONA - 60125 via Mamiani, 70**

**telefono e fax 071/54206**

**www.CENTROH.com**

**www.ANGLATMARCHE.com**

**info@centroh.com**

\*\*\*

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96  
implicante la riservatezza dei dati personali,  
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi  
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

\*\*\*

*Questa Rivista è stampata da:  
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."  
Tipografia-litografia-grafica computerizzata  
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est  
60131 Ancona  
tel. 0712861711/0712869126  
fax 0712864676*